

ALPI RETICHE
MASSICCO DELL'ADAMELLO
VAL ADAME'
CORNO GIOIA' 3050 m
Parete Sud-Est
"Quarengi – Abrami - Favalli"



Primi salitori: *Virginio Quarengi, Armando Abrami, Piero Favalli; 6 luglio 1969*

Difficoltà tecnica: V+ ▲ R3 ▲ III/IV

Difficoltà complessiva: TD

Sviluppo: 300 m (10L)

Caratteristiche: comunemente nota come "Via Quarengi", è un itinerario di grande importanza storica ed alpinistica che risale lo spigolo di sinistra dei due imponenti pilastri in cui si articola il grandioso versante orientale del Corno Gioià. Poco ripetuta, è un salita che necessita esperienza alpinistica e preparazione al di là delle difficoltà pure stante la necessità di ricerca dell'itinerario e la scarsità della chiodatura presente. Roccia generalmente ottima ma talvolta delicata causa il lichene e l'erba.

Materiale: N.e.a. + nuts, serie di friends dai micro al n. 3 BD; scelta di chiodi.

Protezioni: pochi i chiodi presenti in via.

Soste: generalmente da attrezzare.

Avvicinamento: Da Malga Licino 1621 m, parcheggio nei pressi della stazione della teleferica di servizio al Rif. Lissone, si percorre il sentiero delle Scale dell'Adamè che con dislivello porta al pianoro soprastante, dove è ubicato il Rif. Lissone 2005 m (ore 0,40). Entrati nella Valle Adamè si segue il sentiero pianeggiante che con piacevole camminata



conduce prima alla Malga Adamè 2022 m e di seguito al Rif. Baita Adamè (ore 1,00 dal Rif. Lissone). Da Baita Adamè seguire il sentiero che seguendo il fondovalle conduce al bivio per il Passo Poia e la Val Salarno, in località Cuel del Manzoler (cartelli segnaletici). Si prende il sentiero all'inizio piuttosto vago per poi percorrere un comodo tratto con traversine in legno. Salire poi rapidamente in un vallone erboso fin sotto un modesto salto che si supera tramite un tratto attrezzato (catene) lasciando a destra uno stretto canale. Al termine del tratto attrezzato, abbandonare il sentiero a sinistra, prendere una debole traccia a destra che porta sopra il Coster di destra. Traversare diagonalmente in direzione del Corno Gioià cercando di non guadagnare quota e rimanendo per quanto possibile fuori dalle gande (ometti) fino ad un primo canale (passaggio obbligato, ometti). Passato il primo canale ci si abbassa per circa 50m per poi prendere una traccia di sentiero che con qualche saliscendi taglia diagonalmente fino ad un secondo canale. Oltrepassatolo, si entra nella conca sottostante il Corno Gioià. Salire ora per tracce prative e gande fino alla base della parete (ore 2.20 da Baita Adamè, ore 4 dal parcheggio di Malga Lincino).

Attacco: sulla direttiva dello spigolo pochi metri a sinistra del filo dello stesso; la base dello spigolo si trova più in alto rispetto alla base della parete e va raggiunta superando una sorta di breve avancorpo tramite il valloncetto detritico sito alla sua sinistra.

Itinerario:

L1: salire qualche metro a destra fino a toccare il filo dello spigolo che si segue senza itinerario obbligato per corte placche e fessure con erba fino ad uno spuntone di sosta (40 m, III/IV).

L2: proseguire dritti fino ad un salto verticale che si supera con difficoltà per fessura (chiodi) proseguendo per mezzo di una lama fino a traversare un canale verso destra fin sotto il filo strapiombante e liscio dello spigolo; S2 con 2 ch. (40 m, IV/V).

L3: traversare in discesa per pochi metri fino ad una cengia che si segue per c. 10 m continuando in obliquo fino alla comoda S3 (30 m, III).

L4: salire a destra per fessure e diedri con arrampicata sostenuta (V+) in direzione dello spigolo per deviare a sinistra solo alla fine dopo c. 40 m; S4 in una nicchia con 2 ch. (45 m, IV+/V+).

L5: traversare verso destra per placche rimanendo sotto lo spigolo che si raggiunge per fessure lichenose (30 m, III/IV).

L6: salire per alcuni metri lungo lo spigolo fin sotto degli strapiombi; traversare a destra per portarsi in piena parete Sud rivolta al grande canalone (35 m, IV/V).

L7 - L8 - L9: si supera la parete sovrastante per numerose fessure e corte placche con bella progressione a tratti impegnativa; la parete è piuttosto uniforme e mancano punti di riferimento; va superata con una necessaria dose di intuito alpinistico scegliendo il percorso più logico. Verso la fine si va ad intercettare un camino ed il successivo diedro che portano nuovamente sullo spigolo ormai in vista della cima (120 m, IV/V con tratti di V+).

L10: spostarsi a sinistra in forte esposizione e superando una placca delicata si raggiunge una fessura che si sale fino ad un risalto oltre il quale si tocca l'anticima. Qui ha termine l'itinerario. Per toccare la sommità vera e propria bisogna calarsi all'intaglio fra le due cime proseguendo poi per facile progressione (II/III) sulle rocce fessurate del versante Sud-Est.

Discesa: si propone la discesa utilizzata dalla cordata Simoncini Daniele e Formentelli Linda in occasione della loro ripetizione della "Via Venturi o del Grande Canalone" del 26 agosto 2016, di seguito relazionata. Da preferirsi decisamente alla discesa integrale della "Via Normale" che presenta il consistente limite di una non facile e complessa sezione terminale nonché il lungo rientro attraverso il Passo di Poia per poter ridiscendere in Val Adamè. Dalla sommità, ritornare all'intaglio di sbocco del canalone; calarsi di seguito sul versante opposto (val Salarno) seguendo la via normale attraverso una caratteristica spaccatura di c. 5 m. Proseguire in discesa per placche facili ma non elementari (II; chiodi in loco) fino a quando appare logico proseguire a sinistra per roccette e brevi salti in direzione dello Sperone Ovest. Continuare fino a raggiungere una nuova zona di placche lisce e ripide (chiodi) proseguendo la discesa della costola-spigolo superandone l'ultimo salto ed il successivo intaglio-strozzatura. Oltre lo sperone diviene nuovamente facile, ampio ed abbattuto. Da qui si risale in diagonale il fianco della montagna per facili cenge puntando alla seconda selletta (ometto) della cresta che collega il corno Gioià alla cima Poia. Il versante opposto di questa sella è un canale erboso che deposita sul Coster di destra della val Adamè.